

Consulta il giornale online

VERTICE COL COMMISSARIO STRAORDINARIO: IN ARRIVO I FONDI. E SPUNTANO LE IPOTESI SUI BENI

Hotel per immigrati e ostelli nei palazzi confiscati ai boss

Lorenza Pleuteri

Il prefetto: a marzo sgombero dei primi edifici a Bari

Impegni. Promesse. Scalette con piani di lavoro. Protocolli e modelli standard. Rassicurazioni sulla disponibilità di fondi necessari per estinguere le ipoteche o pagare le spese vive. E idee suggestive per il futuro, a cominciare dall'apertura di una catena di ostelli della gioventù e di alberghi diffusi per lavoratori stranieri. Ieri mattina, alla presenza del commissario straordinario per la gestione dei beni confiscati, Antonio Maruccia, in prefettura si è fatto il punto sulle difficoltà nella gestione di immobili e aziende sottratti alla criminalità organizzata e sugli ostacoli disseminati lungo la strada per arrivare al riutilizzo sociale degli ex tesori dei clan.

«I Comuni - è uno dei nodi evidenziati - spesso non hanno gli strumenti economici per accompagnare il riutilizzo di questi beni con investimenti strutturali». Ma i quattrini necessari per sostenere i progetti, rassicura Maruccia, adesso ci sono. Per Puglia, Calabria, Sicilia e Campania è a disposizione una linea del Pon sicurezza per il Sud: 91 milioni di euro per il periodo 2007-2013. «Anche il fondo di legalità istituito dalla Finanziaria sarà utilizzabile dalle prefetture». E la Regione Puglia è pronta a mettere sul piatto altri 20 milioni di un Por, più una imprecisata somma extra. Gli obiettivi della giunta Vendola, ripete l'assessore alla Trasparenza, Guglielmo Minervini, sono chiari. Sostenere le cooperative che sui terreni tolti alla mafia brindisina, a Mesagne e dintorni, stanno già lavorando. Trasformare la discoteca Moma di Adelfia - sequestrata nel 2001, dissequestrata nel 2003 e risequestrata nel settembre 2007 al presunto boss Giovanni Palermi - in un centro di aggregazione per giovani, sempre che si arrivi alla confisca, ancora lontanissima. E realizzare, negli spazi di cui via via ci si riapproprierà definitivamente, ostelli per vacanze a basso costo e dormitori per lavoratori immigrati.

Concretamente, lo ha annunciato il prefetto di Bari, Carlo Schilardi, nel corso del vertice è stata varato un fondo di garanzia cui attingere per pagare le ipoteche sugli immobili requisiti. Ed è stato abbozzato un modello di domanda standard per l'accesso alla assegnazione dei beni e ai finanziamenti. Restano, nessuno le nega, situazioni critiche. A Bari, per esempio, sono ancora occupate dagli inquilini abusivi le 56 case passate da tempo al Comune. «Ci sono nuclei familiari con minori e persone malate - torna a dire il prefetto - ma indietro non si torna. Il piano di sgombero, che in questi giorni la questura sta definendo, partirà tra un mese». L'agenzia del Demanio, che eredita gli immobili confiscati e poi li gira agli enti interessati, si è invece lamentata dell'operato degli amministratori giudiziari.

«Case e società - riferisce Schilardi - vengono lasciate andare, trascurate. Manca la manutenzione, non si ricavano utili. Lo so che vengono scelti dalla magistratura. So anche che la questione è oggetto di accertamenti da parte della procura». Ma nemmeno gestire i beni altrui messi sotto chiave è mestiere facile. La Mobile, proprio in questi giorni, sta approfondendo la denuncia di un avvocato barese, preso di mira dalla titolare "congelata" di una autorimessa della mala.

(13 febbraio 2008)

STAMPA QUESTO ARTICOLO | CHIUDI FINESTRA

Consulta il giornale online

